FIGURE DI SPAGO
PRATICHE DI NARRAZIONE

a cura di Caterina Molteni
Benni Bosetto, Giulia Cenci, Lisa Dalfino e Sacha Kanah,
Alessandro Di Pietro, Riccardo Giacconi, Diego Gualandris,
Andrea Magnani, Nicola Martini e una selezione di progetti
editoriali dalle Collezioni di Diego Bergamaschi e Marco Martini

Summer show
26.6-12.10.2018
Fondazione Baruchello
fondazionebaruchello.com

Graphic design: bahutstudio.com

FIGURE DI SPAGO
PRATICHE DI NARRAZIONE

FIGURE DI SPAGO. PRATICHE DI NARRAZIONE
A CURA DI CATERINA MOLTENI
26.6 - 12.10.2018
SUMMER SHOW
FONDAZIONE BARUCHELLO
VIA DEL VASCELLO 35, ROMA

FIGURE DI SPAGO
PRATICHE DI NARRAZIONE

a cura di Caterina Molteni

Benni Bosetto, Giulia Cenci, Lisa Dalfino e Sacha Kanah, Alessandro Di Pietro, Riccardo Giacconi, Diego Gualandris, Andrea Magnani, Nicola Martini e una selezione di progetti editoriali dalle Collezioni di Diego Bergamaschi e Marco Martini

La mostra racconta la recente produzione artistica italiana attraverso il tema della narrazione intesa come l'abilità di costruire una trama e come la messa in pratica di una precisa attività del pensiero. Le figure di spago, comunemente note come l'oggetto del "rifugino", sono un gioco attraverso cui creare immagini a partire da un filo conteso, intrecciato. Prendendole come simbolo della dinamicità del pensiero nel produrre nuove connessioni e alleanze, la teorica statunitense Donna Haraway fa confluire nelle figure di spago forme di narrazione composte da fantascienza, la fabulazione speculativa, il fatto scientifico.
'Produrre storie' è comunemente scomposto in diverse componenti quali l'individuazione di uno spazio immaginario, la creazione di personaggi, la stesura di una trama, ma può anche essere genericamente ricondotto a ciò che Ernst Bloch ha definito un pensare affabulando. Secondo il filosofo tedesco ciò che costituisce la natura di un racconto non è solamente la sua narrabilità ma la riscoperta e l'esercizio di un'attività umana che si esprime nello sviluppo dell'immaginazione e dell'ascolto.
Tesa a scardinare modelli sistematici di verità e alcune delle categorie binarie dominanti della società neoliberale, la narrazione presenta un campo d'azione fondamentale in cui operare oggi. La mostra tenta di osservare questi temi indicando le condizioni e i possibili sviluppi di un approccio narrativo nell'arte. Un primo gruppo di lavori rivela la natura dell'immaginazione: la capacità umana di produrre storie a partire dall'associazione di azioni comuni, di oggetti quotidiani o dal tentativo di decifrare, riconoscere e inventare nuove forme di conoscenza. Riccardo Giacconi in *Quello che non c'è* (2013) sottolinea un dato di assenza all'interno di un sistema linguistico, mostrando il potenziale narrativo di un'immagine privata del proprio contesto. Escludendo il contenuto testuale dal gioco del rebus, le scene selezionate perdono l'orientamento di significato presente in origine e mettono lo spettatore nella posizione di colmare, immaginando sotto una nuova forma, lo spazio derivato.
Andrea Magnani in *Senza titolo* (2018) mette in atto una tecnica di disegno basata sull'evasione da qualsiasi riconoscibilità dell'immagine composta, sfidando processo di creazione di identità che caratterizza la mente umana. Scegliendo di fermarsi e di modificare la direzione del proprio tratto nell'istante prima in cui una forma divenirebbe leggibile, l'artista mostra la natura stessa dell'immaginazione sottolineando la sua incessante necessità di costruire, riconoscere e isolare significati. Spostando l'attenzione verso il metodo di analisi che l'approccio narrativo innesca, un'altra selezione di lavori in mostra introduce il visitatore alla scoperta della materia come organismo vitale. Non più parte di un rapporto passivo con l'individuo, basato sulla relazione oggetto-soggetto, la materia inorganica appare come un corpo complesso capace di contenere e registrare più livelli e tipologie di informazioni. Nei lavori di Giulia Cenci e Nicola Martini la materia è impiegata in modo da evidenziare l'impossibilità e l'inadeguatezza di concepire identità stabili. I due artisti ci introducono ad una dimensione documentale e informata della materia, composta da elementi stratificati e prodotti da una costante stabilizzazione di procedimenti fisici e scultorei. Similmente la video installazione *Entrelazado* (2014) di Riccardo Giacconi riflette sull'intreccio quantico, lo stesso che ha rivoluzionato il nostro modo di osservare oggi la relazione tra particelle, oggetti e persone. Lisa Dalfino e Sacha Kanah, affascinati sia dal potenziale narrativo che ogni materiale può contenere che dalla natura stessa della scoperta scientifica, connettono questi due elementi ad un'idea originaria di alchimia tentando lo sviluppo di nuovi processi, testando nuovi livelli di osservazione (*Naqual*, 2018), sfidando il corso mutevole della materia.
Oltre a determinare un dinamismo di pensiero, può la narrazione trasformare la realtà? Fin dallo sviluppo delle prime forme di cultura, l'essere umano ha sviluppato pratiche di 'fabbricazione del sé' attraverso visioni performative e narrative dell'identità. In *Così le notti volano* (2018), di Benni Bosetto, riti di passaggio e di iniziazione, mantra ed esercizi quotidiani disegnano possibili evoluzioni del soggetto all'interno di uno scenario reale che si serve della finzione per recuperare nuove forme di energia e di potere. Riflettendo sui procedimenti amplificatori e trasformativi della narrazione, Alessandro Di Pietro concepisce gli oggetti e le sezioni di spazio utilizzati come elementi proto-narrativi, funzionanti appunto come matrice: origine prefigurante di una situazione o di un personaggio. *FLX Recorder 1* (2018) e *FLX Recorder 2* (2018) sono così concepiti per preannunciare e descrivere un personaggio assente, o definito dall'artista, Tornando all'immaginazione e all'universo culturale da cui questa attività del pensiero recupera riferimenti iconografici, Diego Gualandris conclude la mostra aprendo una riflessione sull'immaginario e sui riferimenti puramente narrativi (la favola, il mito, la storia pagana e popolare) che lo definiscono. *Terza testa del Gallofeone* (2018) è un grande dipinto ad olio realizzato in due momenti distinti: il primo di costruzione realistica dei personaggi, l'altro di velatura colorata che ricopre tutta la scena. La mostra racconta il processo di costruzione del pensiero narrante e le molteplici possibilità che questa attività può fornire in una indagine rinnovata sul mondo.

Il progetto si completa con una sezione dedicata a progetti di artisti e collettivi curatoriali che hanno trovato nel racconto (brevi romanzi, raccolte di poesie, racconti corali) un luogo di riconoscimento extra istituzionale. I contenuti, concepiti come un archivio temporaneo, provengono dall'attenta attività del collezionisti Diego Bergamaschi e Marco Martini che negli ultimi anni hanno supportato e promosso la diffusione di progetti di editoria indipendente. I due collezionisti insieme al curatore Giulli, formano il collettivo Eddy Merckx, che tra i progetti ha concepito GRID, una serie di appuntamenti in cui la mensola di una libreria ospita micro-mostre temporanee dedicate all'instancabile legame tra editoria e arte contemporanea.

String figures: narration practices
Curated by Caterina Molteni

Benni Bosetto, Giulia Cenci, Lisa Dalfino and Sacha Kanah, Alessandro Di Pietro, Riccardo Giacconi, Diego Gualandris, Andrea Magnani, Nicola Martini and a selection of editorial projects from the Collections of Diego Bergamaschi and Marco Martini

The exhibition concerns the current artistic Italian production through the theme of narration conceived as the ability to build a storyline and putting out into practice specific activities of thought. String figures, commonly known as the object of "cat's cradle", are a game in which images are created starting from a string that, as it is weaved around the fingers, constantly overlaps and intersects with itself. American theorist Donna Haraway makes narration practices such as science fiction, speculative fabulation, and scientific facts merge into string figures, considering them as a symbol of the dynamism of thought in the production of new connections and alliances.
The act of "producing narratives" is often broken down into different components, such as the identification of an imaginary space, the creation of characters, the writing of a storyline, but it can also be taken back, in a more generic way, to what Ernst Bloch defined as think while fabulating. According to the German philosopher what constitutes the nature of a story is not only the fact that it can be narrated, but the rediscovery and the exercise of a human activity that expresses itself in the development of imagination and of the act of listening. Aimed at undermining the systematic models of truth and the dominant binary categories of the neoliberal society, narration shows itself as a fundamental field of action in which to operate today.
The exhibition attempts to observe these themes by showing the conditions and possible developments of a narrative approach within art. A first group of works reveals the nature of imagination: the human ability to produce stories starting from the association of common actions, of everyday objects or from an attempt to decode, recognize and invent new forms of knowledge. Riccardo Giacconi in *Quello che non c'è* (*That Which is Not Here*, 2013) highlights the appearance of an absence within a linguistic system, showing the narrative potential of an image that is deprived of its context. Excluding the textual content from a rebus game, the selected scenes lose the original orientation of their meaning and put the spectator in the position of filling, by imagining it in a new form, the derived space. Andrea Magnani in *Senza titolo* (*Untitled*, 2018) puts into practice a drawing technique based on the evasion from any kind of recognizability of the composed image, thus challenging the process of identity creation that is typical of the human mind. Choosing to stop and modify the direction of his trait in the instant before a shape becomes legible, the artist shows the actual nature of imagination, underlining its caseless necessity to construct, recognize and isolate meanings.
Moving the attention towards the method of analysis that is triggered by the narrative approach, another selection of exhibited works introduces the visitor to the discovery of matter as a living organism. No more part of a passive relationship with humans based on a object-subject relation, inorganic matter appears as a complex body capable of containing matter and register different levels and kinds of information. In the works of Giulia Cenci and Nicola Martini matter is used in a way that underlines the impossibility and inadequacy of conceiving stable identities. The two artists introduce us to a documentary and informed dimension of matter, composed of stratified elements, that are produced through a constant stabilization of physical and sculptural processes. In a similar way Riccardo Giacconi's video installation *Entrelazado* (*Interlaced*, 2014) reflects upon quantum entanglement, the same one that today has revolutionized our way of looking at the relation between particles, objects and people. Lisa Dalfino and Sacha Kanah, fascinated both by the narrative potential that each material can contain and by the actual nature of scientific discovery, connect these two elements to an original idea of alchemy, as they attempt the development of new processes, testing new levels of observation (Naqual, 2018), challenging the shifting course of matter. Besides determining a dynamism of thought, can narration transform reality? Since its development in the first forms of culture, the human being has acquired a series of practices of "fabrication of the self" based on a performed and narrative vision of identity.
In *Così le notti volano* (*So the Nights Fly*, 2018) by Benni Bosetto, rites of passage and initiations, mantras and daily exercises draw possible evolutions of the subject within a real scenery that uses fiction to retrieve new forms of energy and power for itself and for the world. Reflecting on the amplified and transformative proceedings of narration, Alessandro Di Pietro conceives objects and sections of utilized space as proto-narrative elements, which function exactly as a matrix: the prefigurating origin of a situation or a character. *FLX Recorded 1* (2018) and *FLX Recorder 2* (2018) are thus conceived to announce and describe an absent or, as it is defined by the artist, "nameless" character. Going back to imagination and to the cultural universe from which this activity of the mind retrieves its iconographic references, Diego Gualandris closes the exhibition by opening a reflection on the imaginary and on the purely narrative references (the fairytale, the myth, the pagan or popular tale) that define it. Terza testa del *Gallofeone* (*Third Head of the Roosterion*, 2018) is a great oil painting completed through two phases, one in which characters are realistically constructed and a later one in which the scene is covered with a colored glazing.
The exhibition recounts the development of a narrating thought within human beings and the possibilities that this activity can give in a renewed investigation of the world.

The project is completed by a section dedicated to artist's projects and curatorial collectives that found in narration (short novels, comics, poetry collections, choral narratives) an extra institutional place of recognition. The contents, conceived as a contemporary archive, come from the careful activity of collectors Diego Bergamaschi and Marco Martini who, in the past few years, have supported and promoted the spreading of independent publishing projects. The two collectors, together with curator Antonio Grulli, form the collective Eddy Merckx, who conceived, within its projects, GRID a series of appointments during which the shelf of a library hosts temporary micro-exhibitions dedicated to the relentless relationship between publishing and contemporary art.

OPERE SELEZIONE EDITORIALE

Benni Bosetto, Giulia Cenci, Lisa Dalfino e Sacha Kanah, Alessandro Di Pietro, Riccardo Giacconi, Diego Gualandris, Andrea Magnani, Nicola Martini e una selezione di progetti editoriali dalle Collezioni di Diego Bergamaschi e Marco Martini

1. BENNI BOSETTO
Così le notti volano
2018
acrilico su muro
/ acrylic on wall
250 x 900 cm
Courtesy l'artista e
/ of the artist and Ada Project, Roma

2. GIULIA CENCI
Aprile 5007
2017
argilla, resina epossidica, polvere di marmo, sabbia, frammenti di componenti meccaniche,
nero d'ossa, barra di metallo
/ clay, epoxy resin, marble dust, sand, fragments of mechanical components, black bones, metal bar
23 x 60 x 177 cm
Courtesy l'artista e
/ of the artist and SpazioA, Pistoia

3. GIULIA CENCI
Aprile 5075
2017
resina epossidica, schiuma poliuretanica, polvere di marmo, nero d'ossa, tubo di gomma,
barra di metallo
/ epoxy resin, urethane foam, marble dust, black bones, rubber pipe, metal bar
22 x 91 x 60 cm
(dimensioni variabili
/ dimensions variable)
Courtesy l'artista e
/ of the artist and SpazioA, Pistoia

4. LISA DALFINO E SACHA KANAH
(ـــــ)
2018
sabbia lavica, ferro
/ volcanic sand, iron
4,5 x 55 x 167 cm
Courtesy gli artisti e
/ of the artists and Clima Gallery, Milano

5. LISA DALFINO E SACHA KANAH
Nagual
2018
C-print
113 × 75 cm
Courtesy gli artisti e
/ of the artists and Clima Gallery, Milano

6. ALESSANDRO DI PIETRO
FLX Recorder 1
2018
cassetto in laminato grigio legno e polistirolo di grafite, 2 sculture in plastica stampate in 3D, scultura ricoperta in bronzo verde, scultura in bronzo polimero, stampe a polvere, metallo, cemento pigmentato all'ossido nero
/ wooden grey laminate drawer and graphite polystyrene, 2 plastic 3D printed sculptures, coated green bronze sculpture, polymer bronze sculpture, powder loaded prints, metal, black oxide pigmented concrete
17 x 40 x 150 cm
Courtesy l'artista / of the artist

7. ALESSANDRO DI PIETRO
FLX Recorder 2
2018
cassetto in laminato grigio legno e polistirolo di grafite, scultura ricoperta in bronzo verde, anelli in acciaio inossidabile tagliati al laser e intagliati, batteria 12V
/ wooden grey laminate drawer and graphite polystyrene, coated green bronze sculpture, laser-cut and carved stainless steel rings, 12V battery
17 x 40 x 150 cm
Courtesy l'artista /of the artist

8. ALESSANDRO DI PIETRO
FELIX_Patience
2018
sculture stampate in 3D in polimero e ricoperte in bronzo, ossido verde, intonaco pigmentato, cilindro in alluminio colorato, resistenza termica / 3D printed polymer sculptures bronze coated, green oxide, pigmented plaster, colored aluminum cylinder, thermal resistance
17 x 17 x 130 cm
Courtesy l'artista / the artist

9. RICCARDO GIACCONI
Entrelazado
2014
video
08:46 min
Courtesy l'artista / the artist

10. RICCARDO GIACCONI
Quello che non c'è (#4.4)
in collaborazione con / in collaboration with Giulia Marzin
2013
stampa su carta
/ print on paper
100 x 70 cm
Courtesy l'artista / the artist

11. DIEGO GUALANDRIS
Terza testa del Galloleone
2018
olio su tela
/ oil on canvas
205 x 235 cm
Courtesy l'artista / the artist

12. ANDREA MAGNANI
Senza titolo
2018
matita su carta, vetro museale, cornice in ferro, 2 lampade ad olio / pencil on paper, museum glass, iron frame, 2 oil lamps
cornice/ frame: 33,3 x 33,3 x 2,2 cm; dimensioni totali variabili
/ overall dimensions variable
Courtesy l'artista e
/ of the artist and Giorgio Galotti, Torino

13. ANDREA MAGNANI
Senza titolo
2018
matita su carta, vetro museale, cornice in ferro, 2 lampade ad olio / pencil on paper, museum glass, iron frame, 2 oil lamps
cornice / frame: 33,3 x 33,3 x 2,2 cm; dimensioni totali variabili / overall dimensions variable
Courtesy l'artista e / the artist and Giorgio Galotti, Torino

14. NICOLA MARTINI
Senza titolo
2017
sabbia termica, resina epossidica, grafite
/ thermal sand, epoxy resin, graphite
110 x 18 x 75 cm
Courtesy l'artista
/ of the artist and kaufmann repetto, Milano/New York, Dittrich & Schlechtriem, Berlin

15. NICOLA MARTINI
Senza titolo
2018
resina epossidica, silice colloidale, argilla bianca, acqua demineralizzata, bitume di Giudea
/ epoxy resin, colloidal silica, white clay, demineralized water, bitumen of Judea
Ø 25 cm
Courtesy l'artista
/ of the artist and kaufmann repetto, Milano/New York, Dittrich & Schlechtriem, Berlin

16. NICOLA MARTINI
Senza Titolo
2018
resina epossidica, galestro, grafite, acqua demineralizzata, gommalacca
/ epoxy resin, galestro, graphite, demineralized water, shellac
Ø 30 cm
Courtesy l'artista
/ of the artist and kaufmann repetto, Milano/New York, Dittrich & Schlechtriem, Berlin

TECA 1

1. *Artissima Lido*,
a cura di Christian Frosi, Renato Leotta, Diego Perrone
Carte Bianche Special Edition, Torino 2011

2. *Sentimiento Nuevo. Un'antologia*
a cura di Davide Ferri e Antonio Grulli
MAMbo - Museo d'arte Moderna di Bologna, Bologna 2013

3. AA.VV
Attitude(s) and Current Research in Italy
T-A-X-I, Torino 2015

4. Luca Trevisani
Water Ikebana Stories About Solid & Liquid Things
Humboldt Books, Milano 2014

5. *Laboratorio*,
a cura di Vittorio Cavallini, Attila Faravelli, Andrea Kvas, Nicola Martini, Jacopo Menzani, Luigi Presicce
Brown Project Space, Milano 2011

6. *Flash Art International*, no. 309,
June – July – August 2016

7. *Panorama*, a cura di Zoe De Luca, Mattia Capelletti, Ingrid Melano
Diorama Editions, Milano 2016

8. Cesare Pietroiusti
Pensieri non funzionali (1978-1996)
Edizioni Morra, Napoli 1997

TECA 2

1. Alessandro Di Pietro
24 ØØ, Yes I am Writing A Book
Milano 2015

2. Renato Leotta
Aventure, Aventura, Peripezia
Madragoa, Lisbona 2016

3. Meris Angioletti
I Describe the Way and Meanwhile
I Am Proceeding Along It
Fondazione Galleria Civica – Centro di Ricerca sulla Contemporaneità, Trento
GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo
La Box, Bourges
Kaleidoscope Press, Milano 2009

4. Meris Angioletti
James Joyce, Finnegans Wake, faber and faber
London 1975, 2008

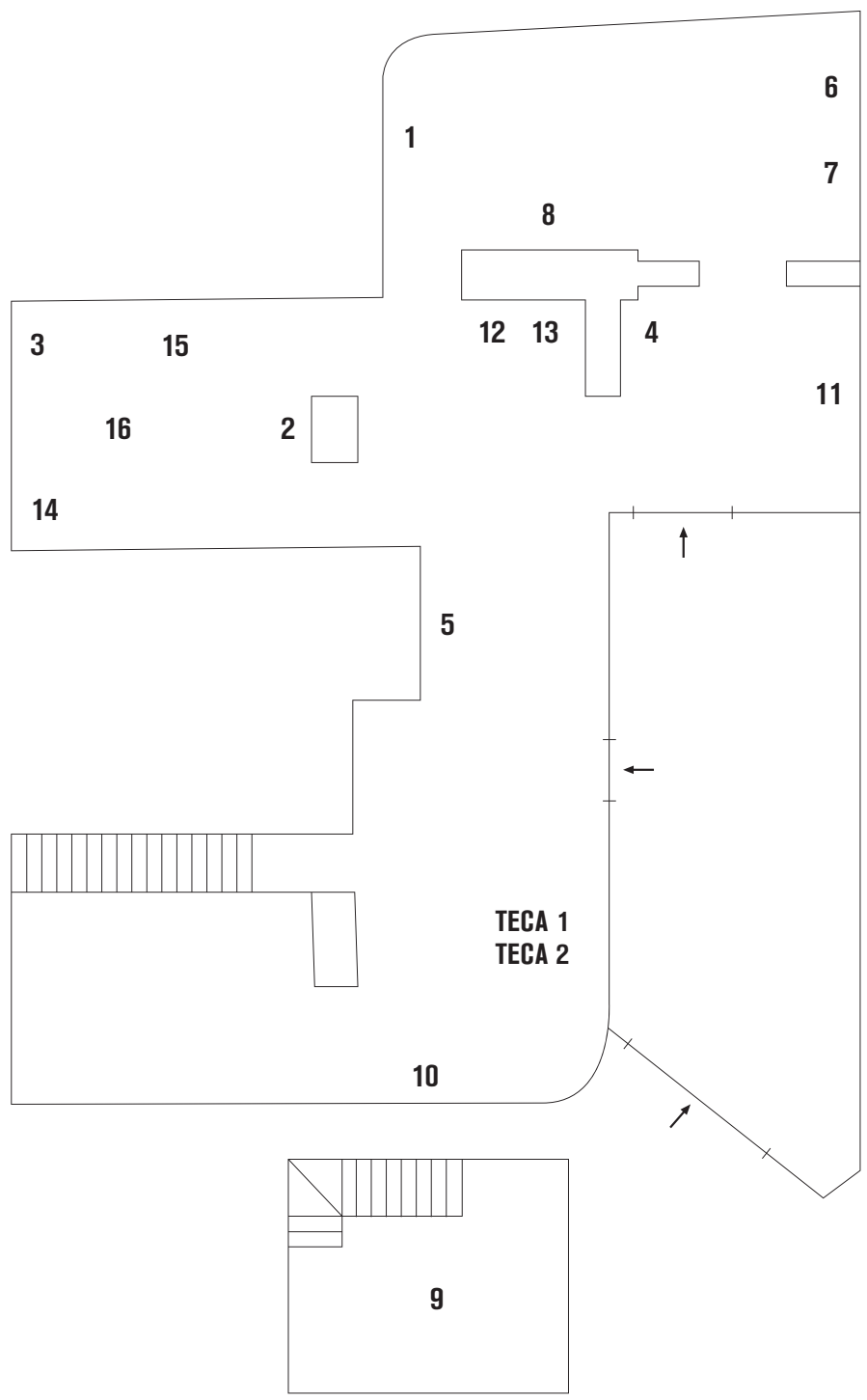
5. Luca Francesconi
Kallat n. 07
Fluxia Gallery, Milano 2013

6. Elena Mazzi
Speech Karaoke
Iemme Edizioni, Napoli 2018

7. Diego Marcon
A script for Dick
Cura.books, Roma 2013

8. Ludovica Carbotta
The Shotgun, the Invisible Rain, and the Spectacled Tyrant
Nero, Roma 2017

9. Petrit Halilaj
of course blue affects my way of shitting
Chert e Motto Books, Berlino 2014

10. Deborah Ligorio
Survival Kits
Sternberg Press, Berlino 2013

11. Gianandrea Poletta
Taboo
Cura.books, Roma 2017